

Cassazione, troppe 'dimenticanze' in sala operatoria? Paga tutta l'equipe medica

23/09/2009

La Cassazione denuncia le troppe 'dimenticanze' che avvengono in sala operatoria. Pertanto, proprio per "fronteggiare il frequente e grave rischio di lasciare nel corpo del paziente oggetti estranei", la Suprema Corte sottolinea che *"tutti i soggetti intervenuti all'atto operatorio devono partecipare ai controlli"*. Non sono ammesse deleghe quindi, in caso di errore, pagano tutti i medici.

La Suprema Corte (IV Sezione penale, sentenza 36580) si è così espressa occupandosi di un caso di malasanità avvenuto in Puglia, presso il reparto di ostetricia dell'ospedale Cardinale Panico di Tricase. Durante un intervento chirurgico avvenuto 12 anni fa, ricostruisce la sentenza della Cassazione, venne negligenemente dimenticata nell'addome della paziente Maria Domenica G. una garza con conseguenti lesioni.

L'intervento venne materialmente effettuato dal primario dell'ospedale ma tutta l'equipe che partecipò all'intervento venne chiamata a rispondere di lesioni colpose, anche l'aiuto medico chirurgo Giuseppe C. Il reato nel frattempo si è prescritto ma il medico è stato condannato a risarcire i danni alla paziente costituasi parte civile. Inutilmente il professionista, già condannato dalla Corte d'Appello di Lecce nel maggio 2004, ha tentato di discolparsi in Cassazione sostenendo che in una struttura sanitaria pubblica l'aiuto medico dovrebbe rispondere soltanto per gli errori nell'area dei servizi a lui affidati. Mentre in questo caso il primario avrebbe eseguito personalmente l'atto operatorio, dall'inizio alla fine, accentrando ogni decisione e controllo.

I supremi giudici hanno respinto il ricorso e hanno ricordato che *"nel caso in cui l'attività dell'equipe è corale, cioè riguarda quelle fasi dell'intervento chirurgico in cui ognuno esercita il controllo del buon andamento di esso, non si può addebitare all'uno l'errore dell'altro e viceversa"*. Ecco perché *"non è consentita la delega delle proprie incombenze agli altri componenti poiché ciò vulnererebbe il carattere plurale del controllo che ne accresce l'affidabilità"*.

Quanto al fatto che un primario in un ospedale tenda ad accentrare su di se i compiti, la suprema Corte ha osservato che *"al di là dell'asserita prassi di accentratore"* del chirurgo nel caso in questione si è trattato di una *"macroscopica e banale dimenticanza che, come tale, deve essere addebitata a ciascuno e a tutti i componenti di quella equipe"*. Aiuto medico chirurgo incluso.

Fonte: Adnkronos